

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 17 - TRAPANI, 12 NOVEMBRE 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

**«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»** Mt. 5.37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Amministrative del 25 novembre

Un voto responsabile per Trapani

Presentate le candidature e le liste dei candidati a consigliere comunale nei cinque comuni del trapanese dove si voterà il 25 novembre per il rinnovo della amministrazioni comunali, la campagna elettorale entra ora nel vivo, cercando anche di sanare le ferite che la fase delle designazioni ha prodotto, specie nel centrodestra. Il confronto elettorale sarà molto duro anche all'interno della Casa delle libertà, considerate le fratture che sono emerse a Marsala, ad Alcamo e a Castelvetrano.

Mi astengo da ogni commento, equidistante come ci sentiamo - lo ribadisco ancora una volta - dal centrodestra e dal centrosinistra, due coalizioni non cementate da un'unica ideologia ed alle quali non abbiamo fatto mancare i nostri rilievi.

Nel centrodestra abbiamo, soprattutto, lamentato l'arroganza del potere, arroganza che in questa fase pre-elettorale ha determinato a Marsala il caso Giulia Adamo, presidente della Provincia e sostenitrice del candidato Rino Ferrari in opposizione a Giuseppe Galano, candidato degli altri partiti del centrodestra e per questo sconfessata dal coordinatore regionale di FI Micciché e a Palermo il caso Musotto che, non candidato da FI, si presenta autonomamente, uscendo praticamente dal partito per il quale è anche eurodeputato.

Giulia Adamo ha dichiarato: "si è tentata un'operazione di pulizia etnica contro FI. Volevano farci scomparire. Quello dei nostri alleati è stato un vero ricatto. L'alternativa era

quella di sparire. Abbiamo, perciò, preferito appoggiare Ferrari, evitando così di essere fatti fuori".

Al centrosinistra abbiamo



Vito Corte

rimproverato scarsa visibilità, scarsa incisività, disinteresse, in una civiltà mediatica come l'attuale, per gli organi di informazione.

Fatta questa premessa gene-



Giacomo Augugliaro

rale, mi sembra necessario dedicare qualche rigo alla situazione elettorale quale si

presenta a Trapani capoluogo dopo la definitiva presentazione delle candidature.

Ai candidati sindaci da noi già annunciati nello scorso



Mimmo Fazio

numero, all'ultimo momento, quando il giornale era già uscito, si sono aggiunti due candidati: il prof. Giacomo Augu-



Maisano

gliaro, rappresentante storico dei radicali trapanesi che si presenta con la lista "Radicali per la libertà" ed il sig. Antonio Maisano, gestore di una

pizzeria, che si presenta con la lista "Federalisti siciliani". L'avv. Enrico Vulpetti, dato per certo in corsa con F.I., a poche ore dalla scadenza del termine, si è ritirato, convinto dalle sollecitazioni di autorevoli amici.

Per quanto riguarda le liste dei consiglieri comunali di Trapani, si rileva che sono 17 con 453 candidati. Otto liste sono per Fazio, sette per Corte ed una l'uno per Augugliaro e Maisano. Ampia possibilità di scelta, quindi, per gli elettori che, ribadiamo, nel segnare con una crocetta il nome del candidato, debbono soprattutto tenere presenti gli interessi della città che richiede, ora come non mai, un'amministrazione efficiente, corretta, rappresentata da uomini di spiccata onestà intellettuale, morale e politica.

Così ci sia consentito di indicare una scelta dettata dal comune sentire, dall'affettuosa partecipazione alla gestione di questo giornale, dal riconoscimento delle sue qualità e delle capacità.

Nella lista "Margherita", collegata al candidato sindaco Vito Corte, corre per un seggio a Palazzo D'Alì il dott. Marco Aurelio Coccellato, dirigente del Provveditorato agli Studi, socio e dirigente della Cooperativa proprietaria di questo giornale. Il minimo che possiamo fare è quello di sostenere la sua candidatura affidando all'impegno degli amici e dei lettori, certi che, con il nostro, il loro sostegno non mancherà.

Auguri Marco!

Antonio Calcaro

Presentazione di "Sicilia, porta del Mediterraneo"

Ministri, Sottosegretari, il Presidente della Regione con tre assessori e soprattutto i rappresentanti di 9 Paesi terzi dell'area del Mediterraneo saranno tutti presenti a Marsala per "Trapanimeda", il primo dei partenariati provinciali della Sicilia promossi dalla Regione Siciliana attraverso l'ufficio speciale per la cooperazione decentrata. Fortemente voluto dall'Assessore Regionale alla Presidenza della Regione David Costa, l'evento ha visto la luce con autorevoli presenze, nonostante siano intervenuti momenti di crisi internazionale ben noti. Presenti personaggi come S.E. Hanna Sinora, Ambasciatore dell'autorità palestinese e consigliere economico di Arafat, e Mourad Bachir El Bouhali direttore generale dell'O.D.I. Marocco. Folta la delegazione del Governo Regionale ma anche quella in rappresentanza dello Stato Italiano. L'evento si svolgerà in due momenti: il primo a carattere culturale ed il secondo rappresentato dal Convegno economico con incontri bilaterali fra aziende provenienti dal bacino del Mediterraneo ed aziende locali fra le quali si stringeranno accordi di joint venture e partnership di ogni sorta.



Il programma di Trapanimeda è stato presentato alla stampa mercoledì 7 novembre dall'Assessore alla Presidenza David Costa, nei locali dell'assessorato regionale alla Presidenza. Esso prevede gli interventi alla seduta inaugurale di sabato 10 alle ore 9,45 del dr. Antonio Emmola, commissario straordinario del Comune di Marsala, della d.ssa Giulia Adamo, presidente della Provincia Regionale di Trapani, del sen. Enrico La Loggia, ministro per gli affari regionali, dell'on. Gianfranco Micciché, viceministro dell'economia, del sen. Antonio D'Alì, sottosegretario al Ministero degli Interni, dell'on. Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Siciliana, dell'on. David Costa, assessore regionale alla Presidenza, del dr. Vincenzo Chiriacò, presidente Unioncamere Sicilia, del rag. Giuseppe Pace, presidente della Camera di Commercio di Trapani.

I lavori sono stati introdotti dall'on. Gustavo Selva, presidente della commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati.

Lettera agli elettori trapanesi del candidato Marco Coccellato

Cari concittadini, sono perfettamente cosciente del rischio di aggiungere altre parole al mucchio, già consistente di quelle che sono state spese da tutti gli altri candidati alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Trapani. È un rischio, tuttavia, che corro volentieri nella speranza di riuscire a trasmettere un messaggio ben preciso: è necessario, nella nostra città, riprendere il cammino avendo a fondamento dell'attività amministrativa la difesa della legalità a tutti i livelli.

Non dimentichiamo le recentissime vicissitudini che hanno caratterizzato, in negativo, l'attività amministrativa di centrodestra, con tutti gli illeciti rapporti che sono venuti fuori tra sistema economico-finanziario e sistema politico.

Occorre riprendere il cammino ridando qualità etica all'azione politica, affinché questa non continui ad essere,

com'è attualmente, pura arte del potere, dove tutto è regolato solo dalle esigenze del potere e tutto è commisurato al potere.

Cari concittadini, questi sono i miei parametri, i miei concetti, i miei ragionamenti! Ancora una volta intendo spendermi per questa mia città, per non darla vinta a chi mi dice: "Chi te lo fa fare! Tanto non cambia nulla!"

Io credo fermamente, invece, che bisogna non adagiarsi e non accettare passivamente ogni cosa.

Riconoscersi cittadino di questa Città non è facile.

Accettare le disfunzioni esistenti non è più tollerabile. Dichiarare la propria appartenenza al cittadino-clientelismo è possibile. Dichiararsi contro l'uso pri-

vato della Cosa Pubblica a vantaggio della trasparenza amministrativa è indispensabile



Ho grande desiderio di portare in Consiglio Comunale, se ciò mi sarà permesso dal consenso del voto, quelle, che io ritengo, inderogabili esigenze della Città.

- Costruzione di un canile

(diverso da quello attuale che è un lager) che assicuri a tutti i nostri "amici" un rifugio controllato al fine di eliminare il fenomeno del randagismo.

- Istituzione dell'Ateneo Universitario con tutte le facoltà possibili affinché i nostri figli non debbano trasferirsi in altre città per la prosecuzione degli studi.

- Interventi nei quartieri più degradati dove sono carenti i servizi essenziali come la pulizia delle strade, la rimozione della spazzatura e l'erogazione quotidiana dell'acqua.

- Far ricomparire su strada i Vigili Urbani per un controllo "reale" del traffico cittadino.

Vi chiedo, quindi, nell'interesse della nostra città, di voler sostenere la mia candidatura al Consiglio Comunale e di votare e far votare per me e per il mio candidato Sindaco, l'Architetto Vito Corte.

Marco Coccellato

Bartolo Ricevuto Assessore della Giunta Provinciale

Con sua determina il Presidente della Provincia Regionale di Trapani D.ssa Giulia Adamo, ha nominato Bartolo Ricevuto assessore della giunta provinciale con delega alle Finanze, Patrimonio, Contenzioso e rapporti con il Consiglio.

Bartolo Ricevuto, 54 anni, sposato, due figli, bancario, milita nel CCD nella cui lista venne eletto nel 1998 consigliere provinciale con 1200 voti di preferenza.

Vice presidente della Commissione sviluppo economico, componente della Commissione finanziaria unica delle Province Siciliane e dal 1987 al

1991 del Consiglio di Amministrazione della SAU. In Consiglio gli succede Tartamella, primo dei non eletti. All'amico Bartolo Ricevuto cordiali auguri di buon lavoro da parte della Redazione del FARO.



Il Teatro Garibaldi Sospeso il decreto che declassificava il porto di Trapani

Parecchio tempo addietro su un periodico locale mi sono interessata a trattare del Teatro Garibaldi.

Ritorno dopo anni a parlarne sollecitata dall'amico Michele Megale.

Purtroppo parecchie cose che rimanevano della Trapani di ieri sono andate perdute in parte per inerzia di governanti ed enti istituzionali, in parte per l'incuria dei suoi cittadini. Senza dimenticare i disastri causati dalla seconda guerra mondiale.

Trattando del teatro desidero fare un breve excursus.

Le prime rappresentazioni nella città erano eseguite sui sagrati delle chiese ed erano di contenuto religioso: "misteri e miracoli".

A queste rappresentazioni confluiva una folla enorme di fedeli, ma ci si rendeva conto che spesso all'aperto erano " scomode" in ispecie quando il tempo era inclemente.

Per ovviare ci si trasferì all'interno delle chiese, ma la gente spesso non aveva rispetto per i luoghi di culto, sporcava.

Si passò all'arredamento con panche di alcuni locali mentre in fondo si innalzavano, magari con sistemazioni temporanee, palcoscenici.



Alle rappresentazioni sacre si aggiungevano farse ed altre recite non di carattere religioso. Grande successo raggiunse il "ciclo carolingio" con Carlo Magno dominatore assoluto.

Siamo agli albori del teatro. Nella nostra città, all'inizio del XVIII secolo, Nicolò Burgo, barone di Xirinda, cita in una sua relazione l'esistenza di un teatro sito fra la via Mancina e la via Barone del Gallo (oggi via Libertà) ed il Teatro "San Gaspare".



Nel XIX secolo i trapanesi richiedevano al Re delle due Sicilie, Ferdinando di Borbone, di concedere i fondi necessari per la erezione di un teatro. Il Re risponde seccato che c'erano tante altre cose più importanti da fare.

I Trapanesi a questo punto decidono di raccogliere i fondi pubblici sottoscrivendo i fondi necessari a costruire con iniziativa diretta il "teatro". Quelli

che non poterono versare denaro si offrirono come lavoratori non retribuiti.

L'edificio, imponente per l'epoca, venne affrescato da un mio zio, il maestro di disegno e pittore Giuseppe Saporito, che poi per quindici anni ne fu anche amministratore-direttore.

Il Comune donò le sei colonne di marmo che ornavano il peristilio.

Nel 1849, fra il giubilo popolare il "Teatro" venne inaugurato.

In onore del re delle Due Sicilie venne chiamato "Real Teatro Ferdinando". La prima rappresentazione, la "Norma" di Vincenzo Bellini.

Dopo il 1860, con l'avvenuta unità d'Italia il teatro venne dedicato a Giuseppe Garibaldi, eroe dei due mondi.

Durante il secondo conflitto mondiale il "Garibaldi" è colpito durante i bombardamenti del 6 e dell'11 aprile 1943.

Il sindaco del dopoguerra 1946, not Francesco Manzo, suffragato dal Consiglio Comunale, ritenuto inopportuna qualsiasi opera di ricostruzione, vendette il terreno alla Banca d'Italia per circa 4 milioni.

Oggi su quell'area sorge

"l'amorfo" edificio sede della Banca d'Italia.

Parecchie le personalità trapanesi che nel tempo si sono battute affinché il "Garibaldi" venisse riedificato. Fra i tanti mi sembra doveroso rammentare l'on. Vincenzo Occhipinti, il prof. Salvatore Costanza (ha scritto un meritevole libro sul teatro), il sig. Baiata. Un progetto-concorso varato dalla giunta Megale per far rivivere il Garibaldi sull'area di Piazza Vittorio Veneto non ha trovato i

necessari appoggi politici ed i conseguenti finanziamenti economici.

Solo uno stanziamento di due miliardi per quello che doveva essere l'inizio, la costruzione del necessario garage sotterraneo alla base del teatro stesso. Poi il nulla.

Cosa potrà avvenire in un prossimo futuro?

Teodolinda Negrini

Sospeso il decreto che declassificava il porto di Trapani.

La 2ª Sezione del T.A.R., accogliendo la richiesta avanzata dall'Ufficio Legale della Provincia, a conclusione dell'udienza cautelare svoltasi ieri, ha emesso un'ordinanza che, in pratica, sospende l'efficacia del Decreto con il quale, il 7 marzo scorso, l'ex Assessore Regionale al T.A.R., Lo Monte, aveva declassificato il porto di Trapani nella categoria II, classe III.

Non appena appresa la notizia, il presidente Giulia Adamo ha espresso tutta la sua soddisfazione ed ha aggiunto: "Desidero congratularmi innanzitutto con il nostro Ufficio Legale

(diretto dall'Avv. Diego Maggio) per la professionalità del lavoro svolto che ci consente di far sospendere l'efficacia di un provvedimento che penalizza-

Si ricorda che il ricorso, nello scorso mese di luglio, sottoscritto dal presidente della Provincia Regionale, Giulia Adamo e dal presidente del Con-

17.357 containers, mentre le navi transitate sono state 18.196.

Già solo questi dati pongono il porto di Trapani in posizione addirittura superiore rispetto ad altri porti siciliani (come quello di Catania) che il Decreto dell'ex Assessore Lo Monte ha posto nella classe II.

Ad ulteriore prova dell'importanza altrove riconosciuta al porto di Trapani, veniva inoltre ricordato che la ESPO (European Sea Ports Organisation) nel rapporto del settembre dello scorso anno lo ha

incluso fra quelli di effettivo maggior valore in ordine alla collocazione geografica, alla dimensione, alle agevolazioni manutentive, nonché alle accresciute strutture organizzative. Prerogative che lo fanno considerare "porta d'Europa" anche per l'entrata e la verifica dell'immigrazione, con le conseguenti postazioni per la Polizia di Frontiera. Esso costituisce, altresì, il capolinea per l'unico servizio di trasporto ordinario, commerciale, passeggeri e postale di collegamento dall'Italia al Nord-Africa, oltre a collegare la Sicilia con Pantelleria, l'arcipelago delle Egadi, Cagliari, Napoli, Livorno e Gaeta.

A.F.



va ingiustamente il porto di Trapani e che, soprattutto, andava a colpire pesantemente l'economia dell'intero territorio provinciale".

sozio del Porto di Trapani, Franco Bosco, era stato redatto e inoltrato al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo per il tramite dell'Avvocatura Provinciale.

Nel documento si chiedeva l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del suddetto Decreto 7 marzo 2001.

Nel ricorso presentato al T.A.R., con riferimento proprio ai parametri fissati dall'Unione Europea per l'inserimento dei porti marittimi nella rete trans-europea (quindi in una classe superiore alla III), si evidenziava che, relativamente all'anno 2000, il porto di Trapani ha fatto registrare un traffico di ben 2.227.000 tonnellate di merci, di 1.118.482 passeggeri e di

Sarà restaurata la cripta di S. Domenico

"Un concreto esempio di come è possibile ottenere a livello europeo il finanziamento di progetti dall'indubbia valenza e di come una pubblica amministrazione può lavorare nell'interesse del proprio territorio", afferma il presidente della Provincia Giulia Adamo, è il finanziamento da parte della Commissione Europea del progetto di cooperazione, di cui la Provincia di Trapani è partner finanziario, denominato "Hidden heritage in mediaval european cathedrals". Il progetto del costo complessivo di 302.000 euro (circa 600 milioni di lire), cofinanziato dalla Commissione per il 50%, consiste in un approccio integrato ai problemi di conservazione delle antiche chiese e cattedrali europee. Il progetto, presentato dalla Provincia ed approvato, prevede il restauro della cripta della chiesa di S. Domenico di Trapani, un'importante testimonianza dell'epoca tardo medioevale, con parti al suo interno non restaurate e non accessibili al pubblico. Essa apparteneva alla chiesa di Santa Maria La Nova, ceduta nel 1289 dal re Giacomo d'Aragona ai PP. Domenicani da poco arrivati a Trapani. Costoro ampliarono detta chiesa, che nel 1513 assunse il nome di S. Domenico, e costruirono l'annesso convento. La chiesa fu successivamente modificata più volte e nel 1807 fu definitivamente restaurata e riconsacrata (vedi Serrano: "Trapani invittissima e fedelissima" pag. 117). Nella sua cripta, che è rimasta quella della chiesa di S. Maria La Nova, erano stati sepolti i reali personaggi partecipanti con Luigi IX, re di Francia, alla VII Crociata del 1270, rientrati da Tunisi e morti di peste. Il corpo del re fu poi traslato in Francia, mentre quelli degli altri crociati rimasero nella cripta fino al secondo dopoguerra, quando le loro ossa furono conservate nell'ossario del cimitero di Trapani.

La cripta si trova alle spalle dell'abside della chiesa di S. Domenico ed ha la struttura architettonica di cappella. Sulle pareti sono quattro affreschi in discreto stato di conservazione, risalenti al XIV secolo, di probabile scuola toscana, raffiguranti il Crocifisso con la Vergine ed il discepolo prediletto, S. Domenico di Guzman, S. Agnese, momenti della sua vita e S. Lucia vergine e martire.

Questi affreschi erano stati restaurati nel 1974, ad iniziativa e spesa della Banca Sicula, dal palermitano Nicolò Mario Gammino.

Essi erano stati coperti da uno strato di intonaco che, prima del restauro, con un lavoro paziente ed accorto, era stato tolto da Francesco Rizzo che riuscì a riportare alla luce gli affreschi.

Il progetto di restauro, ora approvato e finanziato dalla Commissione Europea, è stato redatto dall'arch. Giovanni Nuzzo di Marsala e prevede una spesa di circa 150 milioni.

Come indicato dal progetto i lavori previsti nella cripta della chiesa di S. Domenico consisteranno, in particolare, in saggi stratigrafici e campioni di scoperta per valutare l'estensione e lo stato di conservazione degli affreschi e degli strati preparatori, sulla base dei risultati saranno poi eseguiti i lavori di restauro.

Tali lavori, la cui esecuzione dovrà avvenire entro l'inizio del mese di ottobre del 2002, saranno effettuati da una ditta specializzata, l'Alchimia S.n.c., con sede a Cavezzo in provincia di Modena, che ha gestito la preparazione della proposta progettuale per conto dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, consulente nelle tecniche di restauro per le città di Vienna (Austria) e Pecs (Ungheria), per il recupero rispettivamente, della cappella di Bartolomeo della chiesa di Santo Stefano e dell'apparato scultoreo della cattedrale di Pecs. Queste opere fanno parte dello stesso progetto in cui è inserito il restauro della cripta di San Domenico.

Francesco Genovese

Luglio Musicale Trapanese: debutta con successo la prosa

Un tripudio di consensi hanno salutato, mercoledì 7 c.m. al teatro dell'università di Trapani, la commedia musicale «E mi ritorri in mente» con Jerry Calà, Milena Miconi ed Edoardo Romano.

Si è aperta, dunque, così con il tutto esaurito ed un pubblico generoso di applausi, la 55ª Stagione Artistica - 9ª Rassegna Nazionale d'arte (stagione di prosa) dell'Ente Luglio Musicale.

Uno spettacolo certamente leggero che ha, però, tenuto alta l'attenzione di tutti gli astanti, richiamandoli alla partecipazione, non solo emotiva, ma anche materiale, in un rapporto interattivo tra platea e palco. Una divertente carrellata sugli usi e sui costumi, nonché sulle mode dei mitici anni 60, uno straordinario tuffo nei ricordi dei tanti ragazzi di allora, che magari sognavano l'America o ballavano i lenti alle luci soffuse di una cantina e per conquistare l'amore delle ragazze più carine si sfidavano all'ultimo invito. Un periodo scandido, forse, dalle più belle ed intramontabili colonne sonore, interpretate efficacemente da un poderoso Jerry Calà che ha sfoderato calde tonalità vocali ed un'immancabile ironia.

Buono il ruolo della spalla interpretato da Edoardo Romano, l'esuberante comico dei Tre-Tre, modesta, invece, la prova della Miconi, che è persa, a tratti, poco entusiasta e non molto padrona della scena. Di notevole livello i cinque elementi del gruppo «Turno notturno» che hanno eseguito dal vivo tutti i brani proposti e il corpo di ballo, che, parte integrante dello spettacolo, ha fatto anche da coro.

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO

CONC. PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 L. 19.500.000

Al battezzato la Massoneria, oggi, dice poco

2ª parte

Il fascismo promosse una dura campagna di persecuzione e di deviazione verso tutta la massoneria, e molti membri più in vista furono costretti al confino come il Gran Maestro Domizio Torrigiani.

Nel 1944, a guerra finita il Supremo Consiglio cercò di riordinare le fila, ma non tutte le logge scelsero quell'unità, anzi, in abbondanza ragguardevole, vollero l'autonomia, rivendicando la legittimità di successione al 1925.

Sorsero qua e là per le città d'Italia logge e loggette alcune con la precisa denominazione, altre non si sa per quali occulti motivi (ma individuabili), rimasero nascoste sotto mascherate spoglie di associazioni culturali, clubs filantropici, sedi di partito, centro studi, istituti di ricerca, ecc.

Che dire della massoneria dei nostri giorni?

Stando ad una letteratura imponente, e non di parte, e alle definizioni riscontrabili in tutte le enciclopedie moderne, dalla Treccani alla Rizzoli Larousse, la massoneria è il prototipo della «società segreta», alla quale aderiscono e si ispirano tutti coloro che cercano parole e azioni occulte oppure ambiscono raccomandazioni per carriere agevole e per posti di comando.

L'articolo 18 della nostra Costituzione che chiaramente dice «Sono proibite le associazioni segrete», ha un retroscena che sa di giallo. Così come giace, l'articolo fu votato in modo compatto dalla DC e dal PCI, allora organizzazioni di espressione popolare e perciò diffidenti verso quel «partito dei Signori» (rappresentato dal partito d'Azione e dall'Edera), il cui cordone ombelicale era legato alle Logge. Infatti a quella formulazione si era vivacemente opposto Ugo Della Seta, deputato repubblicano, dichiaratamente massone, presentando un emendamento con il quale la massoneria sarebbe rimasta al sicuro da ogni appiglio di incostituzionalità: bastava la comparsa in pubblico di un qualsiasi emblema, di una dichiarazione, di un manifesto per sfuggire alla qualifica di società segreta.

L'emendamento, come già detto, non passò. Tuttavia «il de Umberto Tupini, a nome della Commissione Costituente, assicurò i massoni

che, nell'interpretazione di quell'articolo, ci si sarebbe attenuti a quanto essi proponevano» (cfr. «Pensare la Storia» di Vittorio Messori, pag. 481).

Mistero nel funzionamento dei cavilli giuridici o potenza di chi può dimostrare di avere muscoli!

Intanto leggiamo e ascoltiamo di un ravvicinamento tra Chiesa e Loggia. Qualcuno si proclama addirittura cattolico e massone nello stesso tempo! Forse incoraggia questa scelta la maturazione del Vaticano II, dal quale risalta l'istanza del dialogo, oppure dall'esito positivo delle due consultazioni generali dell'Episcopato cattolico, oppure dalla risposta del card. Seper, allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il quale il 19 luglio del 1974 esprimeva una direttiva intonata alla benevolenza, confermando però, la proibizione ai soli chierici, religiosi e membri degli istituti secolari di dare il proprio nome alla massoneria.

È certo che nella revisione del Codice di Diritto Canonico (1983) non si fa più cenno alla massoneria e alla relativa scomunica.

In questi duecentocinquanta anni tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere, e, se i problemi storici e contentutistici non sono stati risolti, e, se le posizioni conflittuali non sono del tutto cancellate, lo spirito dialogico consente di ipotizzare una pacificazione intelligente.

Questo fatto nuovo non vuole assolutamente coinvolgere l'esito del dibattito di fondo che riguarda Dio, non «architetto dell'universo», ma «Creatore e Padre», la Rivelazione e il messaggio del Vangelo, la Teologia e la Morale della Chiesa di Gesù, l'urgenza delle Beatitudini, il valore primario e indiscutibile della Fede e la totale sudditanza alla legge dell'Amore.

I credenti cattolici sono convinti che la massoneria è nata bene, è cresciuta, purtroppo, disordinatamente, e, oggi sopravvive sfrangiata in mille rivoli, talvolta carsici. La sua filantropia è distante mille miglia dal concetto di carità, e la tanta osannata solidarietà umana non è per nulla «condivisione» con gli umili, gli ultimi e i poveri.

E pare, sino a prova contraria, che la sua laicità odierna rimane quella grossolana di altra epoca.

Antonio Giannetto

Etnoparco nella Valle del Belice

Un'iniziativa che merita ampio consenso perché con essa si aprono nuove prospettive nel panorama del turismo. Si chiama «Tari» ed interessa tutto il vasto territorio della Valle del Belice particolarmente i comuni di Gibellina, Partanna, Poggioreale, Santa Ninfa, Salaparuta, Campobello di Mazara, Partanna, Castelvetrano e Vita. Si tratta del primo «etnoparco» della zona. Il nome Tari vuole essere un richiamo alla vecchia moneta siciliana del periodo normanno.

Con essa si tende a valorizzare le molte risorse ambientali a favore del turismo ispirandosi alla pedologia ecomuseale. Saranno coordinate oltre che le risorse ambientali anche quelle storiche-etnografiche del territorio.

Un grande museo all'aperto, da vivere intensamente, da conoscere ed apprezzare con programmi razionali e specifici, percorsi guidati ed ambientazioni locali.

Non sarà, e non lo potrebbe essere, un museo con confini definiti, ma un vasto spazio all'interno del quale bisognerà scoprire le origini, le risorse, la storia.

«Tari» comprende montagne, borghi, laghi, boschi, le dune marittime, bisognerà coordinare e gestire una offerta turistica con sistemi integrati di offerta del territorio coinvolgendo coloro che agiscono al suo interno. Enti locali, operatori turistici, associazioni pubbliche e private.



Il Cretto di Burri a Gibellina

Saranno organizzati studi, convegni, mostre, manifestazioni di vario interesse, corsi di formazione per amministratori e funzionari pubblici, operatori e gestori di ospitalità e ricettività.

Sono stati individuate più aree: un parco agroalimentare, il bioparco del fiume, quello delle acque, i paesi, l'archeologia.

Il vero motore che deve far muovere l'iniziativa deve essere la collaborazione tra i privati ed il «pubblico» rappresentati rispettivamente da cittadini ed imprese. Dovranno essi trovare un sistema di concertazione per giungere ad una sistemazione più che efficiente del territorio.

Una iniziativa che, dicevamo prima, merita tutta l'attenzione della classe dirigente isolana: si tratta di una finestra nuova che si apre nel mondo del lavoro della nostra Provincia.

M.M.C.

Antica Accademia del Marsala

Che il vino c'entri con l'accoglienza e la cordialità è una tautologia. Uno, cioè, è vero sinonimo delle altre. E che il vino italiano per eccellenza, il Marsala, contrassegni il Convegno Nazionale dell'Ospitalità è una cara, immancabile consuetudine.

È accaduto a Chianciano Terme per il diciottesimo anno consecutivo, nel corso della Rassegna - diventata perciò ormai adulta - che ved e riunire nell'accoglienza e cordiale cittadina toscana gli istituti Professionali Albergieri Italiani, ponendoli a contatto diretto con il mondo produttivo e della distribuzione. Con una formula collaudata e che ha saputo adeguarsi ai tempi, il Centro Studi chiancianese presieduto dallo scrittore storico Luigi Papo e coordinato da Mario Giorgio Lombardi, ha messo in atto una edizione davvero partecipata da studenti e professori, giornalisti e produttori, professionisti della ristorazione e titolari di catene alberghiere. Grazie alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani - il cui nuovo Presidente, Giuseppe Pace, ha personalmente partecipato all'evento - il Marsala (stavolta offerto dalle Aziende Alagna, Florio, Intoreia, Lombardo, Pellegrino e Rallo) ha fruito di una attenzione privilegiata: il che è avvenuto mediante l'Antica Accademia del Marsala, di cui sono Reggenti Diego Maggio e Giovanni Spanò.

Nel corso di due distinte cerimonie, svoltesi rispettivamente presso il celebre Grand Hotel e nel suggestivo maniero del Patriarca, i due suddetti attuali responsabili del sodalizio culturale legato al nobile liquoroso, hanno insignito ben sei nuovi accademici: l'on. Bartolo Ciccardini (già Sottosegretario alla Difesa e attuale presidente di «Ciao Italia»), Antonio Primiceri (presidente internazionale dell'APES, che raggruppa ben 25.000 pizzerie), Gerlando Maggioromo (presidente dell'Istituto Nazionale del Caffè espresso italiano certificato), Eraldo Brilli (titolare del famoso punto di incontro chiancianese «GrandItalia»), Vito Lisanti (responsabile della ristorazione del Grand Hotel) e lo stesso Giuseppe Pace, che da qualche mese ha assunto la presidenza della CCIAA di Trapani.

Significativa territorialmente quest'ultima nomina, specialmente per la notoria attività che il nuovo Accademico (che è marsalese) ha finora dimostrato in rappresentanza e a difesa dei pubblici esercizi commerciali, nonché per la rivivescenza dei legami fra l'istituzione camerale trapanese e l'Antica Accademia del Marsala.

«Queste nuove investiture - ha detto l'avv. Maggio nel consegnare a ciascuno premiato il distintivo d'argento e la pergamena - corrispondono ad altrettanti investimenti. Non di speculazione ma di fiducia: che il Marsala riceva da ciascuno di loro e attraverso le rispettive importanti organizzazioni il sostegno di una amplificazione di conoscenza e di una migliore valorizzazione».

Jana Cardinale

Elezioni amministrative 2001 25 Novembre, 1° turno per l'elezione del sindaco

Trapani

17 liste - 453 candidati - 30 consiglieri da eleggere - 4 candidati a Sindaco

Liste per Mimmo Fazio

Forza Italia, Alleanza Nazionale, Biancofiore, Centro Cristiano Democratici (CCD), Cristiani Democratici Uniti (CDU), Partito Repubblicano Italiano, Nuovo Partito Socialista, Nuova Sicilia.

Liste per Vito Corte

DS e Verdi, Margherita, Socialisti Democratici e Di Pietro, Lista Corte sindaco, Città Futura, Trapani per il centro storico, Rifondazione comunista.

Candidatura di Nino Maisano collegata con la Lista Federalisti Siciliani

Candidatura di Giacomo Augugliaro collegata con la lista Radicali per la Libertà

Erice

14 liste - 255 candidati - 20 consiglieri da eleggere - 3 candidati a Sindaco

Liste per Ignazio Sanges

Forza Italia, Biancofiore, CCD, CDU, Nuova Sicilia, Partito repubblicano, Nuovo Partito socialista, Alleanza Nazionale.

Liste per Salvatore Pollina

Democratici di sinistra e Verdi, Margherita, Socialisti democratici e Di Pietro, Democrazia e Libertà Rutelli.

Liste per Salvatore La Porta

Centro per Erice, Città Futura

Marsala

14 liste - 4 candidati a Sindaco

Liste per Giuseppe Galfano

Nuovo Partito Socialista, CCD, CDU, AN, PRI, Uniti per Marsala, Nuova Sicilia e Nuova città

Liste per Eugenio Galfano

DS, Democrazia e Libertà, Ricostruire Marsala, Rifondazione comunista.

Liste per Rino Ferrari

Città e territorio, Forza Italia

Liste per Filippo D'Amico

Federalisti Siciliani

Castelvetrano

13 liste - 5 candidati a Sindaco - 400 candidati consiglieri

Liste per Giacomo Centonze

Forza Italia, CCD, Biancofiore, Nuova Sicilia, PSDI, Lista Castelvetrano libera.

Liste per Salvatore Mantia

Margherita, DS, Rifondazione comunista

Liste per Giovanni Nastasi

Arcobaleno per Castelvetrano, Udeur, Forza Selinuntina

Liste per Giovanni Pompeo

AN, Alleanza Cittadina, Lista Vela azzurra, CDU, Nuovo PSI

Liste per Susanna Giancontieri

Forza Triscina per lo sviluppo di Castelvetrano

Alcamo

11 liste - 4 candidati a Sindaco

Liste per Giuseppe Ingrassia

Lista Arcobaleno per Alcamo

Liste per Giacomo Scala

Margherita, DS, Insieme per Alcamo, Massimo Ferrara per Alcamo, Democrazia e libertà con Rutelli

Liste per Benedetto Lucchese

CCD, CDU, Nuova Sicilia e Nuova Presenza

Liste per Vincenza Bono Parrino

Forza Italia, Biancofiore, AN

**lavorati in marmo e scultura
di GIUSEPPE CORTESE**

Zona Artigianale, 19 CUSTONACI (TP)
Tel. 0923 971079
Cellulare 330 9703040 - 339 6247308

L'isola di Pantelleria al 1° posto per la raccolta di materiali cellullosici

Al Comune di Pantelleria la prima edizione del Premio Nazionale «Nettuno - Isole Minori» con carta e cartone riciclo a gonfie vele», messo in palio dal COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base di Cellulosa) al fine di valorizzare la raccolta ed il riciclo di materiali cellullosici nelle isole minori italiane, grandi e importanti risorse turistiche e naturalistiche.

All'iniziativa ha aderito anche l'ENEA, Ente Nazionale Nuove Tecnologie Energia e Ambiente. Alla cerimonia di premiazione, svoltasi presso la Sala «Gentile» di Pantelleria, era presente anche l'Assessore al Territorio e Ambiente, Baldassare Levante, che ha portato il saluto del presidente Giulia Adamo, ed espresso le congratulazioni dell'intera Giunta Provinciale al sindaco Alberto Di Marzo ed al collega assessore all'Ambiente di Pantelleria, Giacomo Billardello.

«È con sincera soddisfazione - ha detto Baldassare Levante, sindaco di Pantelleria - che ho appreso che il Comune di Pantelleria l'anno scorso ha raccolto 160 tonnellate di carta e cartone con un incremento, rispetto al 1999, dell'11,8% e con una media di raccolta pari a 21 chili e mezzo per abitante, conquistando così il primo posto fra tutte le isole minori d'Italia. Sensibile anche l'incremento fatto registrare dalla provincia di Trapani nel suo complesso dove, nello stesso periodo, si è passati da 3,7 a 6 chilogrammi di raccolta di carta e cartone convenzionato, a conferma che le iniziative di sensibilizzazione portate avanti danno i loro frutti».

BAR - PASTICCERIA SCOPELLO

Specialità

Panzerotti con ricotta
Genovesi con crema

Via A. Diaz 13 - Scopello - tel. 0924.541149

Prima battuta d'arresto col Sanic Teramo
Trapani alt. E Domenica c'è l'Osimo

Dopo quattro vittorie consecutive, tre in casa, una fuori, che avevano fatto sognare e permesso di mantenere il vertice in classifica, il Trapani si arrende sul terreno del Sanic Teramo con il punteggio di 86 a 73.

Una sconfitta esterna rientra nelle previsioni, per questo nel clan granata non si sono fatti drammi, però nel modo in cui è arrivata lascia un po' l'amaro in bocca pensando che alla fine poteva essere evitata. Il Trapani in terra abruzzese non è stato all'altezza delle precedenti prestazioni, ha ceduto di schianto fin dalle prime battute al cospetto del complesso locale accusando oltre misura il peso e la responsabilità che il primato comportano. Una minore tensione e una migliore disposizione tattica avrebbero consentito, forse, risultati diversi, considerato che il Trapani conosceva bene il Teramo per averlo incontrato e battuto nel torneo di Sassari, sebbene la preparazione e la condizione atletica, prima del campionato non erano al massimo.

Per Ragionieri, Sorrentino, Gagliardi, Bianchi, Lulli, soprattutto Farioli (20 punti), domenica scorsa, dopo i primi approcci, superare i trapanesi diventava molto semplice e facile era giungere a canestro e perforarlo, con apprezzabili manovre, da ogni posizione, specie dalla cortissima distanza.

Su tre rimbalzi nell'area del Trapani soltanto uno veniva catturato dalla squadra di Montemurro, gli altri erano preda dei locali. Non solo i rimbalzi anche le "stoppage" erano dominio degli abruzzesi 30 a 19, 46 a 32, 65 a 46 i parziali, sempre in favore della squadra del coach Gramenzi, sono alquanto eloquenti E i nostri? tranne qualcuno, gli altri non sudavano molto.

Nell'ultimo periodo subivano perfino uno scarto di 20 punti rendendo vano il prodigarsi di Roberto Buonanno (16) punti che scaraventava quattro bombe ed era il solo, insieme a Marco Binetti (15 punti) ad arrivare in doppia cifra.

Nemmeno il rientro di Mario Piazza, avviato al recupero, ha operato il miracolo del marsalese, pur evidenziando dei buoni numeri, rimaneva impreciso nelle conclusioni. Teramo in campionato, Cefalù in Coppa di Lega (al Palaiolo, giovedì scorso, 84 a 93), sconfitte che non dovrebbero lasciare il segno ma, ci si augura, torneranno utili per non cadere negli stessi errori e continuare a lottare fino alla fine.

Un gruppo compatto come si è dimostrato fino adesso il Trapani non può fermarsi alle prime asperità e l'Osimo avversaria difficile (104 a 84 con Cefalù), sei punti in classifica, due meno del Trapani, potrebbe rilevarsi valido test per misurare le reali possibilità dei ragazzi di Montemurro in vista delle due consecutive gare esterne con Cefalù, squadra imprevedibile specie sul proprio parquet, ancora a zero punti e col Cento, prima in classifica insieme a Caserta, con grosse possibilità di promozione assieme a Teramo.

Angelo Grimaudo

Un film su Leopardi di un giovane regista siciliano

«Il resto di me»

Un set totalmente diverso e originale rispetto alle troppe volte viste e riviste pellicole sulla mafia, schiacciapensieri e luoghi logori comuni, è quello che recentemente, (fino ad una settimana fa) ha ospitato la Sicilia. Si tratta dell'ultimo film del regista palermitano Sergio Ruffino, autore di cortometraggi appena ventunenne, e che adesso si cimenta nella rilettura della vita del poeta

delle aberrazioni mentali del protagonista.

Un Leopardi innamorato che non riesce più a comporre, né tantomeno a ragionare, (interpretato dallo stesso regista Ruffino) cade vittima dell'irrequietudine a causa di una strana vicenda, e corre per sempre in cerca della sua «Silvia rimembrati ancor...» la trova per ben tre volte, (Alessia Riolo, Monique Lombardo,

conico ed il lieto fine, (e forse non senza la possibilità di una libera interpretazione), dovrebbe rispondere alla domanda che perennemente ricorre nel film «cosa resta di me?»).

Giacomo appare molto cambiato dallo storpio e passivo uomo nero che storia e critica ci hanno voluto tramandare: egli è alto, bello e dai lunghi capelli sempre al vento, viene partorito dalle viscere della terra come se rinascesse a nuova vita, parla con un passero solitario che lo ammonisce sulla donna-assassina, va a trovare lo scheletro del suo amico nella sua villa bombardata. Tra castelli in via di demolizione e ville diroccate, tra autostrade infinite e giardini in cui sbocciano «sere del di di festa», sulle note delle musiche suggestive del Rondò Veneziano, si respira un'atmosfera

di magia e surreale enfatizzata come non mai. Fanno da contorno, poi, a questi caratteri un bianco e nero tratissimo e ricco di contrasti chiaroscurali, le opere della poetica leopardiana spezzettate, rimescolate e inserite nei dialoghi dei protagonisti, che comunicano telepaticamente e che sembrano recitare, all'unisono, un infinito che si perde all'ultimo orizzonte che il guardo esclude.

S.R.



Sergio Ruffino

Giacomo leopardi ne «IL RESTO DI ME», mediometraggio della durata approssimativa di un'ora, girato in parecchie località della Sicilia, eppure ambientato in una sorta di Recanati, «natio borgo selvaggio», sospesa nel tempo e nello spazio. Mancano, infatti, nell'opera volutamente precisi riferimenti spazio-temporali e non di rado si ha l'impressione di essere in un mondo-altro, forse un mondo ideale frutto

di Maria Linda Lo Cascio) e per tre volte la perde per sempre. Da un lato Giacomo è sbalottato tra nera filosofia e sabati del villaggio dagli amici come Giordani Ranieri, Angelo MAI, ecc... dall'altro è costretto a scappare per non essere raggiunto dalla nera e maestosa (e bella) Morte, (Clara Vicari) che manda dei fantasmi mascherati per rapirlo e portarselo via. La conclusione cela una sorpresa che, a metà tra il malin-

LETTERE AL DIRETTORE

Centenario verdiano

Egregio Direttore, dall'articolo del Corriere, n. 20 del 30 gennaio 1920, che ho letto per caso e successivamente all'invio in redazione di quello, sul centenario verdiano, pubblicato sul Faro in data 15/10 corrente, rilevo che l'avv. Ignazio Forestieri, commemorando l'on. Antonio D'Alì quale benemerito, tra l'altro, fondatore della corale Alessandro Scarlatti, ebbe a dire: «poco dopo la società corale ebbe agio di affermarsi nella commemorazione verdiana, col ricavo della quale Trapani, sola fra le Città d'Italia, mandò una targa in bronzo, che figura nel museo delle memorie verdiane, con la seguente epigrafe dovuta al prof. Barboni - A Giuseppe Verdi. Genio Conservatore La Società Alessandro Scarlatti. Due nomi. Due glorie. Trapani 1901»

Con i soliti cordialissimi saluti
Domenico Virzi

Dipendenti dello stato di serie A e di serie B

Potrebbe essere la domanda che si potrebbe porre al Ministero degli Interni su un episodio che desideriamo presentare ai nostri lettori.

Tutto nasce da una viace pre-

sa di posizione partita da numerosi ex dipendenti del Ministero degli Interni per una recente disposizione di legge valida soltanto per il personale in servizio e resa nulla per i dipendenti collocati in quiescenza prima della data della sua emissione.

Ecco brevemente i fatti contestati.

Con effetto 1 gennaio 1996 i dipendenti del Ministero degli Interni continueranno a godere del beneficio della indennità mensile di amministrazione che viene resa pensionabile.

Il personale già in servizio e che per anni aveva goduto di tale indennità viene escluso dal beneficio "pensionabile" come dire due pesi e due misure.

A nulla sono valse sollecitazioni, ricorsi, appelli. Il Ministero degli Interni si limita a rispondere "che la istanza, in base alla legge, non trova possibilità di accoglimento", perché nel decreto del "Ministero del

Tesoro sono definiti i criteri per la inclusione nelle predette basi dell'indennità e assegni comunemente denominati".

Desideriamo fare un breve commento sulla questione. Ci sono dunque dipendenti di serie A ed altri di serie B presso il Ministero degli Interni? A nulla è valso avere compiuto il proprio dovere per tanti anni al servizio dello Stato: basta un decreto per legalizzare "una differenza di classe".

Non esiste sul campo nessun parlamentare che possa fare proprie le istanze che vengono sollecitate da chi è stato escluso?

Ed aggiungiamo: i nostri amici hanno richiesto ai loro sindacati di categoria di affrontare, nella sede competente, il problema?

Noi ci sentiamo accanto a loro e se necessario torneremo sull'argomento.

Liborio Carnazza
via Salemi 90 Trapani

«Kandinskij»: inaugurato il nuovo anno accademico

Si è svolta, lunedì 5 c.m., l'inaugurazione dell'anno accademico 2001/2002 dell'Accademia di Belle Arti Kandinskij di Trapani. A dare inizio all'incontro, il presidente dell'istituto, Auro Puglisi, il quale ha innanzi tutto porto il benvenuto ai nuovi allievi evidenziando, poi, l'effettivo incremento delle iscrizioni e la considerevole crescita dell'attività e dell'intero corpus accademico. Subito dopo, la parola è passata agli architetti Nuzzo e Cusenza che hanno tenuto una interessante conferenza sugli interventi di restauro apportati alla chiesa del Purgatorio di Marsala, all'interno della quale durante i lavori, cominciati l'anno scorso ed ancora in atto, si sono avuti degli importanti ritrovamenti archeologici. Ha, infine, chiuso la cerimonia inaugurale, il direttore della Kandinskij, Silvia Guaiana, che dopo aver ringraziato i presenti, ha illustrato il programma annuale e gli indirizzi ormai formalizzati: decorazione, pittura, scenografia e scultura, annunciando la prossima attivazione dei corsi di restauro e storia della moda e del costume. La prof.ssa Guaiana ha, inoltre, espresso anche il desiderio di promuovere una campagna di sensibilizzazione verso i temi dell'arte e della cultura in genere rivolta alla cittadinanza della provincia di Trapani da effettuarsi tramite l'organizzazione di manifestazioni, anche a partecipazione internazionale, di alto livello, che coinvolgano docenti e discenti delle varie scuole del territorio. Nella ferma convinzione che arte è sicuramente sinonimo di sviluppo e rinascita socio-culturale di un paese «la creatività - afferma la Guaiana - è l'unico mezzo attraverso cui l'uomo può conquistare la propria libertà e l'artista è attivamente impegnato nella metamorfosi della struttura sociale in un organismo che è generatore di una creatività liberatoria rispetto ad ogni forma di oppressione».

L.D.G.

Customaci: la torre sotto scacco

La torre sotto scacco. Da ormai diversi decenni la torre di avvistamento denominata "della tonnara", sita nella Punta della Croce alle falde del monte Cofano, versa in uno stato di assoluto abbandono.

La torre fu costruita, presumibilmente all'inizio del XVI secolo, al solo scopo di difendere la già esistente tonnara ("thomum Cofani") dalle scorrerie dei pirati. In seguito fu integrata, su indicazione del Viceré spagnolo di Sicilia Giovanni De Vega, nel sistema di fortificazioni delle coste siciliane. Attraverso infatti dei segnali convenzionali, quali il fumo di giorno ed il fuoco di notte (i cosiddetti "fani"), la torre garanti per secoli la sicurezza lungo la costa e nelle zone retrostanti al monte Cofano.

Oltre all'aspetto storico la torre suscita un particolare interesse anche dal punto di vista architettonico, essendo unica nel suo genere in tutta la Sicilia con la sua caratteristica

base quadrata "a forma stellare". Ad oggi purtroppo l'antica struttura di avvistamento, nonostante sorga su uno dei tratti di costa più affascinanti dell'intera provincia di Trapani, è sotto lo scacco di una inquietante indifferenza. Mentre invece necessiterebbe di immediati interventi al fine di tutelare quantomeno la sua integrità strutturale, con l'auspicio di riportarla nel tempo al suo stato originale. Sarebbe opportuno, infatti, che gli enti pubblici che hanno dirette competenze sul ripristino dei beni storico-architettonici iniziassero ad istruire le pratiche per il suo recupero. Anche perché non deve essere trascurata l'ipotesi che, in un prossimo futuro la "torre della tonnara", vista la sua vicinanza al costituito parco archeologico della presunta "Ereaclea di Sicilia", possa essere fruita in diversi modi ed occasioni dai visitatori in transito per la Sicilia occidentale.

Fabrizio Fonte

Scuderi Spose
Prestigio, qualità, esperienza
Modelli esclusivi delle migliori firme
Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - Tel. 0923 24572

Millennium Café
bar pasticceria gelateria
VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO